
Musica per la Repubblica

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

L'orchestra del Teatro dell'Opera nei giardini del Quirinale, al cospetto di Sergio Mattarella

C'era qualcosa di surreale, ieri sera, nei **giardini del Quirinale a Roma**. Qui l'orchestra **del Teatro dell'Opera diretta da Daniele Gatti**, nessun spettatore, il saluto di alto valore del Presidente, nessun applauso, nessun rumore. Silenzio, e, a dire il vero, **qualcosa di profondamente spirituale**. Non si tratta solo dei brani suonati da una quindicina di strumentisti (con le mascherine) di soli archi, ma di quel **clima di ripensamento che dovrebbe guidare ognuno di noi in questi tempi, in particolare i politici**. La scaletta musicale ha alternato autori italiani a quelli stranieri. Fra gli italiani il **Concerto grosso in re minore n. 11 per due violini violoncello e archi di Antonio Vivaldi**. Una gioia sempre la musica del "Prete rosso", anche in questo brano ombroso, con un senso di solitudine e di malinconia pur nella consueta vivacità, che ricorda una veduta del Guardi. Poi l'**elegia Crisantemi, scritta da Puccini nel 1890, in una sola notte, per la morte di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta**. Un omaggio alla monarchia, certo, **un lamento pucciniano inconsueto, meno patetico, più raccolto, reso con accoramento** dall'orchestra. Infine, è toccato ai musicisti stranieri. Se l'**Aria "sulla quarta corda" di Bach** è opera nota in infinite variazioni e sempre piacevole nella sua "gravitas", il brano forse **più suggestivo dell'intero concerto è stato Silouan's song, composto nel 1991 da Arvo Part e dedicato al monaco ortodosso Silvano del Monte Athos. Un pezzo di intensa bellezza, cantato dall'orchestra con un sentimento spirituale delicatissimo e diretto da Gatti in modo concentrato, intimo, aderente alla vita dell'anima**. È musica alta questo flusso che è nessuna e tutte le melodie insieme, un innalzamento dell'essere al divino, curato dall'orchestra e dal direttore come un cesello. **Ottima scelta, commovente anche la direzione di Gatti** che si conferma interprete raffinato.